

Cultura e Spettacoli

RICCIONE

Gli scatti sugli ultimi scavi al Castello degli Agolanti

Da oggi al Centro della Pesa visibile l'attività di studio svolta
I reperti prossimamente al museo

RICCIONE

GIOVANNI DE LONGIS

"Archeologia a Riccione" è la mostra fotografica che racconta gli scavi archeologici realizzati sulla collina del Castello degli Agolanti, visitabile nella galleria del Centro della Pesa, a partire da oggi al 25 febbraio 2023.

L'esposizione è il frutto di un'importante attività di studio e ricerca che il Museo del Territorio ha intrapreso in collaborazione con l'Università degli studi di Bologna e la Soprintendenza, arrivando a realizzare, negli ultimi mesi, importanti scavi archeologici sulla collina del Castello degli Agolanti, dando il via a una campagna scavi diretta dall'Università di Bologna Dipartimento Storie Cultura Civiltà, con il supporto di un'equipe composta da venti studiosi provenienti da tutta Italia, tra cui tredici studenti universitari, e diretta dal Professor **Enrico Ciarelli**.

La mostra fotografica è realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e documenta le tappe principali della campagna scavi, l'attività di ricognizione dei

reperti archeologici del territorio promossa e coordinata dalla Soprintendenza, le fasi di studio con i laureandi e gli studenti nei depositi del museo, il rilievo architettonico del castello e la carta delle potenzialità archeologiche. I reperti rinvenuti durante gli scavi archeologici, in accordo con la Soprintendenza, arricchiranno il patrimonio del Museo e saranno custoditi in un'apposita teca all'interno degli spazi museali che ospitano la collezione permanente di proprietà della Soprintendenza.

"Archeologia a Riccione" inaugura nella galleria del Centro della Pesa (via Lazio, 10). In questa occasione, saranno presentati il tavolo interattivo delle scoperte del maestro **Ghirotti** e il filmato sulla marineria locale e l'imbarcazione storica Saviolina dello storico locale **Carlo Volpe**, due iniziative che rientrano nel progetto Io amo i beni culturali, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

La mostra fotografica è a ingresso libero e resta aperta al pubblico fino al 25 febbraio 2023, osservando i seguenti orari: tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle 18.50 e il lunedì dalle ore 14 alle 18.50.

Informazioni: Museo del Territorio tel. 0541 600113



Gli autori degli scavi al Castello degli Agolanti a Riccione



RIMINI



Da sinistra: Oriana Maroni, Annamaria Gradara e Vera Bessone

Quante città "diverse" nella stessa Rimini nei vari secoli



Il numeroso pubblico alla presentazione di ieri

RIMINI

È un libro di storia, anche se scritto da una cronista come **Annamaria Gradara**, critica cinematografica e recente Premio Guidarello 2022, questa storia di Rimini pubblicata dall'editrice Typimedia di Roma e presentata ieri pomeriggio al Museo della città dall'autrice insieme a Oriana Maroni, presidente dell'Istituto Storico riminese e la giornalista del Corriere Romagna, Vera Bessone.

Si basa su fonti storiche e una nutritissima bibliografia con l'indice degli autori molto ricco. Tanti gli esperti interpellati che intervengono nelle pagine del volume. Racconta per capitoli, a cominciare dalla preistoria fino ai giorni nostri, le vicende di una città antica e ricchissima di storia. Per arrivare fino alla candidatura di Rimini a Capitale della Cultura 2026, affrontando, attraverso vari capitoli, il passaggio da capitale del turismo a capitale appunto della cultura.

Dagli Etruschi e il periodo villanoviano ai romani, il periodo medievale, i Malatesta e i Borgia, Leonardo da Vinci, le dominazioni di Venezia, dello Stato Pontificio, i moti risorgimentali, gli anarchici, Garibaldi e l'Unità d'Italia fino agli anni 80 e 90. Il tutto narrato con dovizia di particolari, alcuni dei quali ignoti ai più.

Partecipata la presentazione al Museo con Gradara che ha citato e ringraziato coloro che l'hanno aiutata in questo meticoloso lavoro, da Stefano Sabatini - uno dei primi archeologi dei musei comunali, ora in pensione - allo stesso editore Carletti, ieri assente poiché influenzato. Cesare, Cagnacci, Gambalunga, Fellini: quanta storia e quanta cultura è passata per Rimini nei secoli!

FOTOGRAFIA

Se i "protagonisti" sono pesci nostrani

I fotografi Pari e Tani presentano il loro libro "Nuovo Cinema Adriatico", Nfc edizioni

RIMINI

Chi l'ha detto che i pesci sono tutti uguali e inespressivi? I fotografi riminesi Paritani (**Roberto Pari** e **Sergio Tani**) sono andati proprio in pescheria a fare i casting per dare vita ad un'idea artistica originale e ironica che si è tradotta nella ricostruzione dei frame dei film più famosi e amati dal grande pubblico con dei protagonisti d'eccezione, i pesci del nostro mare: mazzole, granchi, canocchie, sardine sono gli attori principali sui mini set ricostruiti re-

stando il più possibile fedeli alle scene originali.

I personaggi sono stati scelti in pescheria con un'accurata ricerca dei soggetti e delle espressioni più adatte. Un lavoro che ha richiesto ore di preparazione, dalla costruzione dei modellini all'installazione degli "attori" sulla scena, dall'illuminazione allo scatto, fino ad ottenere un risultato così perfetto da sembrare un fotomontaggio.

Questo pomeriggio dalle ore 17.30, nella sala della Cineteca del Comune di Rimini, verrà presentato il libro fotografico di Paritani che racchiude questi set particolari di alcuni capolavori della cinematografia mondiale: "Nuovo Cinema Adriatico", Nfc edizioni. Conduce l'incontro Annamaria Gradara.



I "set" cinematografici felliniani dei Paritani

